



Aprile 2025

---

# **Rapporto sui risultati della procedura di consultazione**

**(dal 13 novembre 2024 al 27 febbraio 2025)**

Emendamenti al Regolamento sanitario internazionale (2005)

---

## Indice

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Procedura di consultazione e criteri di analisi</b> .....	<b>3</b>
2.1	Procedura di consultazione .....	4
2.2	Criteri di analisi.....	4
<b>3</b>	<b>Sintesi dei risultati</b> .....	<b>5</b>
3.1	Analisi statistica.....	5
3.1.1	Numero di pareri.....	5
3.1.2	Sintesi delle posizioni .....	5
3.2	Panoramica .....	7
3.2.1	Pareri generali favorevoli agli emendamenti .....	8
3.2.2	Pareri generali contrari agli emendamenti .....	12
<b>4</b>	<b>Prese di posizione suddivise per argomento</b> .....	<b>13</b>
4.1	Autorità nazionale RSI (articolo 4) .....	14
4.2	Emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (PHEIC), compresa l'emergenza pandemica (articolo 12).....	14
4.3	Articolo 13: Risposta di sanità pubblica, compreso l'accesso equo ai prodotti sanitari utili, e allegato 1: Capacità essenziali (comprese quelle concernenti la comunicazione sui rischi) .....	15
4.4	Raccomandazioni dell'OMS (art. 15–19) .....	17
4.5	Raccomandazioni relative a persone, bagagli, carico, container, mezzi di trasporto, merci e pacchi postali (art. 18).....	17
4.6	Operatori di trasporto (art. 24) .....	18
4.7	Collaborazione, assistenza e finanziamento (art. 44) .....	18
4.8	Meccanismo di coordinamento finanziario (art. 44 bis) .....	19
4.9	Rapporto tra Confederazione e Cantoni .....	19
4.10	Altri punti sollevati .....	20
<b>5</b>	<b>Prese di posizione sull'opzione della Svizzera di formulare o meno una riserva</b> .	<b>21</b>
<b>6</b>	<b>Allegati</b> .....	<b>23</b>
6.1	Abbreviazioni.....	23
6.2	Elenco dei destinatari e dei partecipanti alla procedura di consultazione.....	28

## 1 Situazione iniziale

Il Regolamento sanitario internazionale del 23 maggio 2005 (RSI) disciplina la collaborazione internazionale volta a prevenire, prepararsi, proteggere, tenere sotto controllo e rispondere alla diffusione internazionale di malattie, evitando inutili interferenze con il traffico e il commercio internazionali. Fornisce il quadro normativo per la dichiarazione di un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

Il RSI (2005) è il principale strumento internazionale di sorveglianza e lotta contro le malattie trasmissibili. Adottato senza riserve dal Consiglio federale il 9 giugno 2006, è entrato in vigore in Svizzera e negli altri (all'epoca) 192 Stati Membri dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) il 15 giugno 2007. Oggi il RSI è applicato in 194 Stati Membri dell'OMS, nella Santa Sede e nel Liechtenstein.

Nel maggio 2022, la 75<sup>a</sup> Assemblea mondiale della sanità (AMS) ha avviato un processo formale volto a negoziare emendamenti al RSI (2005) attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro composto da Stati Membri dell'OMS. Tale processo aveva come obiettivo di rafforzare il RSI (2005) facendo tesoro degli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19, in modo da essere pronti a rispondere meglio alla prossima emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale con il potenziale di trasformarsi in una pandemia. Le negoziazioni si sono concluse il 1° giugno 2024, con l'adozione per consenso da parte dell'AMS di emendamenti mirati al RSI (2005). Per consenso significa che nessuno dei 194 Stati Membri dell'OMS ha richiesto di votare contro gli emendamenti.

In vista della procedura di consultazione dei Cantoni e delle cerchie interessate, il Dipartimento federale dell'interno ha elaborato un rapporto esplicativo concernente gli emendamenti al RSI in stretta collaborazione con gli uffici coinvolti nella politica estera della sanità e consultando tutti gli altri uffici federali interessati. Il rapporto esplicativo spiega in dettaglio gli emendamenti e ne esamina le ripercussioni per la Confederazione e i Cantoni. Secondo il rapporto, gli emendamenti adottati consentono di rafforzare le capacità di base per la prevenzione, la sorveglianza, la preparazione e la risposta alle minacce per la salute pubblica, di migliorare lo scambio d'informazioni con l'OMS e di consolidare la collaborazione con altri Stati Parti. Il RSI modificato contribuisce pertanto a migliorare la protezione della popolazione svizzera contro la diffusione transfrontaliera di malattie.

Il RSI (2005) e i suoi emendamenti sono un insieme di norme vincolanti di diritto internazionale che poggia direttamente sullo statuto dell'organizzazione responsabile (art. 21 lett. a della Costituzione dell'OMS<sup>1</sup>): agli Stati Parti non si chiede pertanto un consenso esplicito sugli emendamenti: essi entrano in vigore in tutti gli Stati Membri, tranne in quelli che dichiarano di non accettarli oppure fanno riserve in merito (art. 22). Quindi, l'adozione degli emendamenti da parte dell'AMS non significa ancora che gli Stati sono vincolati da essi. Conformemente alla procedura stabilita dall'articolo 59 e seguenti del RSI, ciascuno Stato Membro ha la possibilità di respingere gli emendamenti o di formulare riserve entro il termine di 10 mesi dalla loro notifica formale, avvenuta il 19 settembre 2024.

## 2 Procedura di consultazione e criteri di analisi

Dal 13 novembre 2024 al 27 febbraio 2025, il Consiglio federale ha svolto una procedura di consultazione concernente questi emendamenti al RSI allo scopo di ricevere i pareri dei Cantoni, dei partiti politici, delle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, delle associazioni mantello nazionali dell'economia e delle altre cerchie interessate. La consultazione è stata indetta secondo l'articolo 3, capoverso 1, lettera d della legge sulla consultazione (LCo)<sup>2</sup>. Ha avuto inoltre lo scopo di informare la popolazione in modo approfondito sulla tematica e sulla portata degli emendamenti. Una consultazione di questo tipo è stata indetta anche in occasione della revisione totale del RSI nel 2005. Parallelamente sono state consultate le commissioni parlamentari interessate secondo l'articolo 152

---

<sup>1</sup> RS 0.810.1

<sup>2</sup> RS 172.061

capoverso 2 della legge sul Parlamento (LParl)<sup>3</sup>. Quest'ultima consultazione non è oggetto del presente rapporto.

## **2.1 Procedura di consultazione**

Secondo l'articolo 4 capoverso 2 LCo, sono stati invitati a partecipare alla procedura di consultazione i governi dei 26 Cantoni, le Conferenze dei governi cantonali, il governo del Principato del Liechtenstein, dieci partiti politici, tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, otto associazioni mantello nazionali dell'economia e altre 87 organizzazioni.

Dei destinatari contattati, 25 Cantoni (tutti tranne il Cantone del Giura) e CDS, cinque partiti politici (Il Centro, UDF, PEV, PSS e UDC nonché UDC del Cantone di Zugo e Gruppo Salute Verdi del Ticino), quattro associazioni mantello nazionali dell'economia (economiesuisse, USI, USAM e USS) e 14 organizzazioni hanno espresso una presa di posizione. Nessuna delle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna ha espresso una presa di posizione (è elencato unicamente il Comune di Walterswil (SO)).

Inoltre, hanno espresso una presa di posizione altre 28 organizzazioni e associazioni nonché 1797 privati che non figurano nell'elenco dei destinatari (di cui 1695 hanno utilizzato un modello di lettera).

## **2.2 Criteri di analisi**

Per ottenere un quadro generale il più possibile completo, le diverse prese di posizione sono riassunte nel presente rapporto e suddivise in funzione di differenti temi, secondo i principi generali della procedura di consultazione stabiliti dalla legge. Infatti, secondo l'articolo 8 LCo, i pareri espressi sono soppesati e valutati e i risultati della consultazione riassunti in un rapporto.

Nel presente rapporto sono stati riassunti e presentati soltanto i pareri e le argomentazioni in linea con l'oggetto della consultazione (gli emendamenti al RSI 2005). Di conseguenza, i pareri espressi sugli altri processi di negoziazione in corso in seno all'OMS (p. es. il progetto di accordo sulle pandemie) o sui progetti legislativi nazionali distinti e senza alcun legame diretto con l'oggetto della consultazione non sono oggetto del presente rapporto.

---

<sup>3</sup> RS 171.10

### 3 Sintesi dei risultati

#### 3.1 Analisi statistica

##### 3.1.1 Numero di pareri

La tabella seguente offre una panoramica delle prese di posizione dei partecipanti alla procedura di consultazione concernente gli emendamenti al RSI. Complessivamente, entro il termine del 27 febbraio 2025 sono pervenuti 1876 pareri per posta o per e-mail. 1695 partecipanti hanno utilizzato un modello di lettera per esprimere il loro parere; i differenti modelli dei pareri si trovano nell'allegato. Un'organizzazione (schweiz-macher) ha raccolto (complessivamente 1179) firme autonomamente per il proprio modello e lo ha presentato sotto forma di elenco (il modello si trova nell'allegato).

Cantoni	25
Partiti	7 <sup>4</sup>
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	1 <sup>5</sup>
Associazioni mantello nazionali dell'economia	4
Altre cerchie interessate	14
Organizzazioni/associazioni che non figurano nell'elenco dei destinatari	28
Lettere di cittadini senza modello	102
Lettere di cittadini con modello 1	145
Lettere di cittadini con modello 2	100
Lettere di cittadini con modello 3	83
Lettere di cittadini con modello 4	73
Lettere di cittadini con modello 5	51
Lettere di cittadini con modello 6	64
Lettera collettiva schweiz-macher	1179
<b>Totale</b>	<b>1876</b>

##### 3.1.2 Sintesi delle posizioni

La tabella seguente offre una panoramica delle posizioni di coloro che hanno espresso una presa di posizione. Sono categorizzate come favorevoli le prese di posizione che si esprimono a favore degli emendamenti al RSI. La categoria è suddivisa in prese di posizione che si esprimono a favore della variante 1 proposta dal Consiglio federale, della variante 2 o di nessuna delle due in particolare. Nella categoria «Nessuna presa di posizione» figurano i

<sup>4</sup> Due partiti (Gruppo Salute Verdi del Ticino e UDC del Cantone di Zugo) non sono rappresentati nell'Assemblea federale, ma figurano comunque nella categoria «partiti».

<sup>5</sup> Il Comune di Walterswil (SO) non è un'associazione mantello, ma figura comunque in questa categoria.

soggetti che hanno rinunciato a prendere posizione. Fra i contrari figurano invece coloro che respingono gli emendamenti al RSI proposti.

Variante <sup>6</sup>	Favorevoli			Nessuna presa di posizione	Contrari
	V1	V2	n/d		
<b>Cantoni</b>	BL, FR, LU, SH, SG, UR, VD, ZG	AG, NE, TI, ZH	AA, AI, BS, GE, GL, GR, NW, SO, TG, VS, SZ	OW	BE
<b>Partiti</b>	PSS	PEV, VERDI	Il Centro		UDF, UDC, UDC del Cantone di Zugo
<b>Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna</b>					Walterswil (SO)
<b>Associazioni mantello nazionali dell'economia</b>	USS	USAM	economiesuisse	USI	
<b>Altre organizzazioni</b>	ComNBC, CNE, Swissnoso		Aeroporto di Zurigo SA, Aeroporto di Ginevra, ASD, CDS, pharmaSuisse, scienceindustries, SSI, Swiss TPH,	SVS, Insepspital	Interpharma
<b>Associazioni e organizzazioni che non figurano nell'elenco dei destinatari</b>			4 organizzazioni <sup>7</sup>		24 organizzazioni / associazioni <sup>8</sup>
<b>Privati con o senza modello di lettera</b>					Lettere di cittadini con o senza i modelli da 1 a 6, lettera collettiva di schweiz-macher

Dei 51 pareri pervenuti da soggetti che figurano nell'elenco dei destinatari della procedura di consultazione o nell'elenco generale pubblicato dalla Cancelleria federale, 41 sono favorevoli agli emendamenti al RSI. 13 preferiscono la variante 1 proposta dal Consiglio federale, otto la variante 2 e 20 non esprimono un parere in merito. Quattro partecipanti rinunciano a prendere posizione, sei sono contrari agli emendamenti al RSI.

24 delle 28 organizzazioni e associazioni che non figurano nell'elenco dei destinatari della procedura di consultazione respingono gli emendamenti al RSI, quattro organizzazioni li approvano. Anche i 1797 cittadini che hanno preso posizione sia utilizzando, sia non utilizzando i modelli di lettera respingono gli emendamenti.

<sup>6</sup> V1/V2: Il Consiglio federale ha posto in consultazione le seguenti due varianti concernenti gli emendamenti apportati all'allegato 1, sezione A, paragrafo 2, sottoparagrafo c numero vi e paragrafo 3 sottoparagrafo i relativi alla comunicazione sui rischi (v. cap. 3.2. ad all. 1): Variante 1 (V1): questi emendamenti possono essere approvati senza riserve dalla Svizzera, in quanto un'informazione oggettiva ai sensi dell'articolo 9 LEp e rispettosa dei diritti fondamentali derivanti dalla Costituzione federale e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) permette di soddisfare le capacità essenziali di cui all'allegato 1, sezione A, paragrafo 2, sottoparagrafo c numero vi e paragrafo 3 sottoparagrafo i.

Variante 2 (V2): questi emendamenti possono essere approvati formulando però una riserva per la menzione esplicita di «compresa la gestione della misinformazione e della disinformazione» nell'allegato 1 sezione A paragrafo 2 sottoparagrafo c numero vi e paragrafo 3 sottoparagrafo i.

<sup>7</sup> Pour Demain, Freikirchen.ch, l'Alliance évangélique suisse (AES), Taskforce Culture

<sup>8</sup> Aktionsbündnis freie Schweiz, Aktionsbündnis Urkantone, Aufrecht-Zürich, Bürger fragen nach, Bürger für Bürger, Bündnis «Frye Schwyzer», Dialog Globale Gesundheit, GastroSuisse, Genossenschaft Zaccaria, HelvEthica Ticino, Human Life International Schweiz, IG Familie 3plus, Integrale Politik, Linksbündig, MASS-VOLL!, Mouvement Fédératif Romand, Politbeobachter, schweiz-macher, Stiftung TRIGON, Stiftung Zukunft CH, Überparteiliches Komitee des Kantons Graubünden zur Wahrung von Selbstbestimmung und Souveränität der Schweiz, Vereinigung katholischer Ärzte der Schweiz, Verfassungsbündnis Schweiz, Wohnbaugenossenschaft Trigon

### 3.2 Panoramica

In totale, sono pervenuti all'indirizzo e-mail ufficiale della consultazione o tramite posta all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) 1876 prese di posizione. Di seguito sono menzionate soltanto le posizioni generali. Le argomentazioni a favore o contro gli emendamenti sono approfondite per ciascuna categoria ai punti 3.2.1 e 3.2.2.

#### Cantoni

23 dei 25 Cantoni che hanno risposto entro il termine ultimo per la consultazione sostengono gli emendamenti: Argovia (**AG**), Appenzello Interno (**AI**), Appenzello Esterno (**AR**), Basilea Campagna (**BL**), Basilea Città (**BS**), Friburgo (**FR**), Ginevra (**GE**), Glarona (**GL**), Grigioni (**GR**), Lucerna (**LU**), Neuchâtel (**NE**), Nidvaldo (**NW**), San Gallo (**SG**), Sciaffusa (**SH**), Soletta (**SO**), Svitto (**SZ**), Turgovia (**TG**), Ticino (**TI**), Uri (**UR**), Vaud (**VD**), Vallese (**VS**), Zugo (**ZG**) e Zurigo (**ZH**).

Il Cantone di Berna (**BE**) respinge gli emendamenti al RSI.

Il Cantone di Obvaldo (**OW**) ha rinunciato a prendere posizione.

**FR, GE, LU, SH, SG, UR, VD** e **ZG** non vedono la necessità di una riserva concernente la gestione della misinformazione e della disinformazione e si pronunciano quindi a favore della variante 1. **AG, NE, TI** e **ZH**, invece, si pronunciano a favore di una riserva secondo la variante 2. **BL, GL, GR** e **SZ** ritengono che una riserva non sia necessaria, ma che comunque non costituisca un ostacolo. **AR, AI, BS, NW, TG, SO** e **VS** non si pronunciano sulla necessità di una riserva.

#### Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Il Partito del Centro (**Il Centro**), l'Unione democratica di centro (**UDC**), l'**UDC del Cantone di Zugo**, l'Unione democratica federale (**UDF**), il Partito evangelico svizzero (**PEV**), il Partito socialista svizzero (**PSS**) e il Gruppo Salute Verdi del Ticino (**Verdi del Ticino**) hanno espresso un parere entro il 27 febbraio 2025. Il PLR. I Liberali (**PLR**), il Partito verde-liberale (**PVL**) e i Verdi Svizzera (**VERDI**) non hanno espresso pareri.

**Il Centro, PEV** e **PSS** sono favorevoli agli emendamenti. **Il Centro** e **PSS** non vedono la necessità di formulare una riserva (variante 1). **PEV** e **Verdi del Ticino**, invece, si pronunciano a favore di una riserva (variante 2). Tuttavia, questi ultimi propongono anche riserve per altri emendamenti.

**UDF, UDC** e **UDC del Cantone di Zugo** respingono gli emendamenti al RSI. **UDC** chiede peraltro che gli emendamenti siano adottati per decreto federale assoggettato a referendum facoltativo.

#### Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Soltanto il Comune di **Walterswil** (SO) si è pronunciato, respingendo gli emendamenti al RSI.

#### Associazioni mantello nazionali dell'economia

**Economiesuisse** e l'Unione sindacale svizzera (**USS**) sostengono gli emendamenti al RSI e si pronunciano a favore della variante 1. L'Unione svizzera degli imprenditori (**USI**) si allinea alla posizione di **economiesuisse**. L'Unione svizzera delle arti e dei mestieri (**USAM**) si pronuncia a favore di un'adozione degli emendamenti al RSI con riserva (variante 2).

### **Altre cerchie interessate**

La Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (**CDS**) sostiene gli emendamenti al RSI e ritiene che una riserva non sia necessaria, ma che comunque non costituisca un ostacolo.

Si pronunciano a favore degli emendamenti al RSI anche l'aeroporto di Ginevra, l'aeroporto di Zurigo, la Commissione nazionale d'etica in materia di medicina umana (**CNE**), la Commissione federale per la protezione NBC (**ComNBC**), la Società svizzera di infettivologia (**SSI**), la Società svizzera dei farmacisti (**pharmaSuisse**), l'Associazione svizzera dei droghieri (**ASD**), l'Associazione economica per la chimica, la farmaceutica e la biotecnologia (**Scienceindustries**), il Centro nazionale per la prevenzione delle infezioni (**Swissnoso**), e l'Istituto tropicale e di salute pubblica svizzera (**Swiss TPH**).

L'associazione delle aziende farmaceutiche svizzere attive nella ricerca (**Interpharma**) respinge in toto gli emendamenti.

### **Associazioni e organizzazioni che non figurano nell'elenco dei destinatari e lettere di cittadini**

Entro il 27 febbraio hanno espresso la loro opinione 1797 cittadini, 516 dei quali hanno utilizzato un modello di lettera messo a disposizione da Action pour une Suisse libre sul suo sito Internet. Altre 1179 persone hanno firmato un modello di lettera dell'organizzazione «schweiz-macher». Queste prese di posizione chiedono al Consiglio federale di respingere gli emendamenti al RSI e di procedere a un *opting out*.

Anche le seguenti associazioni si oppongono agli emendamenti al RSI: Aktionsbündnis freie Schweiz, Aktionsbündnis Urkantone, Arbeitsgruppe Jugend & Familie – IG Familie 3plus, Aufrecht-Zürich, Vereinigung Bürger fragen nach, Verein «Bürger für Bürger», Komitee «Dialog Globale Gesundheit», Bündnis «Frye Schwyzer», Verband für Hotellerie und Restauration (**GastroSuisse**), Genossenschaft Zaccaria, HelvEthica Ticino, Human Life International Schweiz (HLI-Schweiz), Integrale Politik, Linksbündig, MASS-VOLLI!, Mouvement Fédératif Romand (MFR), Politbeobachter, schweiz-macher, Überparteiliches Komitee des Kantons Graubünden zur Wahrung von Selbstbestimmung und Souveränität der Schweiz (Souverän GR), Stiftung TRIGON, Zukunft CH, Verfassungsbündnis Schweiz, Vereinigung katholischer Ärzte der Schweiz (VKAS), Wohnbaugenossenschaft Trigon.

Pour Demain, Dachverband Freikirchen & christliche Gemeinschaften Schweiz (freikirchen.ch), Alliance évangélique suisse (**AES**) e Taskforce Culture si pronunciano a favore degli emendamenti al RSI. AES sostiene la variante 2. Le altre organizzazioni non si pronunciano.

### **3.2.1 Pareri generali favorevoli agli emendamenti**

#### **Cantoni**

**AG, AI, AR, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG** e **ZH** esprimono un sostegno globale agli emendamenti e motivano la loro presa di posizione con gli elementi seguenti.

**Rafforzamento delle capacità e migliore protezione della popolazione svizzera: AG, AI, AR, BL, BS, NW, TI, VD** e **ZH** sottolineano l'importanza di rafforzare le capacità di prevenzione, sorveglianza e risposta alle crisi sanitarie internazionali. Questo contribuirà a una migliore protezione della popolazione svizzera.

**Rafforzamento della cooperazione internazionale: AI, AR, BL, BS, NW, SO, TI, VD** e **ZH** vedono con favore il miglioramento degli scambi di informazioni con l'OMS e il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati, che possono migliorare la capacità della Svizzera di rispondere alle crisi sanitarie mondiali.

**Sovranità e costi: AG, AI, AR, BL, BS, GL, LU, NW, SG, SH, TG, TI, UR, VD, VS e ZH** sottolineano il fatto che questi emendamenti non devono comportare perdite di competenze cantonali, costi supplementari o modifiche di legge. Il rispetto della sovranità svizzera e l'assenza di nuovi obblighi finanziari sono punti ricorrenti.

**AG e SH** chiedono garanzie supplementari per accertarsi che la sovranità svizzera in materia di sanità pubblica non sia compromessa. Apprezzano inoltre il fatto che per attuare gli emendamenti non occorranو nuove risorse o strutture.

**AR, GL, GR, SZ e SG** condividono la posizione di **CDS** sul rispetto della sovranità nazionale.

Per quanto riguarda la questione della **comunicazione sui rischi**, compresa la gestione della disinformazione e della disinformazione, e le due varianti poste in consultazione, **FR, GE, LU, SH, SG, UR, VD e ZG** sostengono la variante 1 (approvazione senza riserve). **BL, GL, GR e SZ** ritengono che una riserva non sia necessaria, ma che comunque non costituisca un ostacolo. **AG, NE, TI e ZH** sostengono la variante 2 (approvazione con riserva), in particolare a causa della possibile contraddizione fra la gestione della disinformazione prevista dagli emendamenti, da un lato, e la libertà di espressione, dall'altro. **AR, AI, BS, NW, TG, SO e VS** non si sono espressi sull'argomento.

**GE** sottolinea l'importanza dell'anticipazione in materia di disinformazione e disinformazione sulla sanità pubblica. **ZH e TI** evidenziano preoccupazioni sull'impatto della gestione della disinformazione. **NE** raccomanda un miglior coordinamento centralizzato per gestire la disinformazione a livello cantonale. **ZG** insiste sul fatto che la gestione della disinformazione dovrebbe essere affidata a una sola autorità competente.

**ZH** insiste sulla necessità di un maggior coinvolgimento del Parlamento nel processo di adozione degli emendamenti per assicurare una migliore accettazione da parte della società.

### **Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale**

**PSS, il Centro e PEV** vedono con favore gli emendamenti e li considerano un passo importante per il rafforzamento della cooperazione internazionale nel settore sanitario. Fanno notare che gli emendamenti contribuiranno a reagire meglio alle crisi sanitarie globali e a migliorare la prevenzione, in particolare anche per i gruppi di popolazione vulnerabili. **Il Centro** ritiene sostanzialmente che una buona cooperazione internazionale in caso di emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale sia nell'interesse della popolazione svizzera. Per **PSS** gli emendamenti offrono una preziosa opportunità non solo per migliorare l'architettura globale della sanità, ma anche per promuovere l'equità e la solidarietà nel settore sanitario. Per quanto riguarda questo aspetto, **PEV** si attende dalla Svizzera un impegno solidale e responsabile nel settore dell'assistenza sanitaria globale, in armonia con la tutela dei diritti (umani) fondamentali.

I partiti evidenziano che la Svizzera continuerà a mantenere la propria sovranità e libertà di decisione sulle questioni sanitarie. In questo senso, **PEV** vede con favore il fatto che l'OMS continui ad avere soltanto una funzione consultiva e che gli Stati possano prendere le loro decisioni di politica sanitaria in modo sovrano.

Per quanto riguarda le due varianti proposte dal Consiglio federale per la gestione della disinformazione e della disinformazione, **PSS** sostiene nettamente la variante 1 ed è espressamente contrario alla variante 2. Ritiene che la variante 2 implichi che in Svizzera non esistono problemi di disinformazione e disinformazione. Il Consiglio federale dovrebbe però obbligatoriamente essere in grado di esprimere una risposta chiara nei confronti di quelle persone e istituzioni che mettono in circolazione disinformazioni.

**PEV** sostiene la variante 2. Inoltre constata che termini come «disinformazione e disinformazione» non sono definiti in modo univoco e chiede alla Svizzera una comunicazione sui rischi oggettiva, fondata su basi scientifiche e trasparente. **Verdi del Ticino** sono a favore della variante 2 con riserva. Propongono un'altra riserva a causa della mancanza di un articolo per revisionare le decisioni errate del Direttore generale dell'OMS o la condotta scorretta,

nonché una riserva contro alcuni emendamenti per i quali le misure dell'OMS sarebbero accettabili soltanto se non contenessero conflitti di interesse.

**Il Centro** non si esprime sulle due varianti.

### **Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna**

Nessuna presa di posizione

### **Associazioni mantello nazionali dell'economia**

**USS** è favorevole agli emendamenti e sottolinea l'importanza della cooperazione internazionale e della solidarietà, in particolare nell'ottica dell'accesso alle risorse sanitarie per i Paesi più poveri. Ritiene gli emendamenti importanti per la protezione globale della salute e sostiene le misure preventive sul posto di lavoro. Si esprime inoltre a favore della variante 1 per quanto riguarda gli emendamenti alla comunicazione sui rischi.

**Economiesuisse** sostiene gli emendamenti e vede con favore il fatto che il RSI emendato copra le capacità sia di prevenzione sia di preparazione. Prende posizione su alcune disposizioni specifiche (v. i punti 4.3 e 4.8). Chiede che nell'ambito dell'attuazione degli emendamenti in relazione all'articolo 13 RSI non siano limitate la protezione della proprietà intellettuale e l'accesso ai prodotti sanitari per la Svizzera. Considera particolarmente critica l'espressione «accesso equo» ai prodotti sanitari, per la quale vorrebbe una definizione più chiara. Vede con favore il fatto che non siano stati creati nuovi fondi. Economiesuisse non si esprime sulle due varianti concernenti gli emendamenti alla comunicazione sui rischi.

**USI** ha rinunciato a prendere posizione poiché economiesuisse ha già trattato l'argomento.

**USAM** sostiene gli emendamenti. Vede con favore la decisione di non creare nuovi fondi per l'attuazione del RSI e chiede anche che la Svizzera mantenga la propria sovranità in materia di politica sanitaria. Per quanto riguarda la gestione della disinformazione, preferisce la variante 2 per tutelare la libertà d'opinione.

### **Altre cerchie interessate**

Le seguenti cerchie interessate che si sono espresse in merito agli emendamenti al RSI proposti li sostengono. Due soggetti hanno rinunciato a prendere posizione.

**L'aeroporto di Ginevra** prende nota con interesse degli emendamenti al RSI proposti.

**L'aeroporto di Zurigo** sostiene gli emendamenti al RSI. Ritiene che il processo di emendamento al RSI costituisca un'opportunità preziosa per trarre insegnamenti e organizzare efficacemente il coordinamento e la comunicazione in caso di futura pandemia. L'aeroporto chiede una gestione delle crisi sanitarie più flessibile, pragmatica e rispettosa delle esigenze economiche e logistiche dell'aviazione. Sottolinea che gli Stati Parti devono essere in grado di agire autonomamente e in base ai rischi. L'aeroporto deve restare aperto anche in tempi di crisi per garantire l'approvvigionamento nazionale e le catene di distribuzione internazionali. Le misure sanitarie devono limitarsi al minimo necessario, senza inutili ispezioni dei bagagli. Inoltre è favorevole a una quarantena limitata nel tempo per i mezzi di trasporto. In caso di emergenza le capacità essenziali devono poter essere fornite rapidamente, senza restare a disposizione inutilizzate per lungo tempo, e le decisioni nel settore dell'aviazione devono essere prese almeno con 48–72 ore di anticipo per evitare condizioni caotiche.

**CDS** sostiene gli emendamenti riconoscendo la necessità di migliorare la sorveglianza e la lotta alle malattie trasmissibili, traendo insegnamento dalla pandemia di COVID-19. Sostiene il rafforzamento delle capacità di prevenzione, sorveglianza, preparazione e gestione delle crisi sanitarie a livello comunale, cantonale e nazionale. Approva inoltre una migliore collaborazione con l'OMS e con altri Stati per proteggere la popolazione svizzera. Evidenzia che gli

emendamenti non comportano alcun ulteriore onere per i Cantoni e che la Svizzera continua a poter esercitare la propria sovranità per quanto riguarda le decisioni di politica sanitaria.

**Swissnoso** e **Swiss TPH** sostengono gli emendamenti al RSI ed evidenziano la necessità di un miglior coordinamento e di uno scambio più rapido di dati sanitari. Swiss TPH sottolinea anche che saranno necessari ulteriori sforzi per rendere i sistemi sanitari più resilienti e inclusivi e che la pandemia di COVID-19 ha mostrato i limiti dei sistemi attuali e la necessità di una collaborazione più efficace per gestire le crisi sanitarie mondiali.

**Scienceindustries** apporta il proprio sostegno agli obiettivi generali degli emendamenti, al fine di rafforzare segnatamente la sicurezza sanitaria mondiale. Tuttavia, chiede definizioni chiare per le espressioni come «emergenza pandemica» e che la protezione della proprietà intellettuale non sia indebolita.

**ASD** ritiene essenziale per la Svizzera trarre insegnamento dalla pandemia e adottare misure mirate per rafforzare la resilienza del sistema sanitario. Chiede adeguamenti pratici per la prevenzione delle crisi, ad esempio per la produzione di disinfettanti e l'effettuazione di vaccinazioni al di fuori delle farmacie.

**PharmaSuisse** sostiene gli emendamenti, pur evidenziando alcuni aspetti da migliorare per la loro attuazione in Svizzera (v. punti 4.3 e 4.10).

**CNE** raccomanda che la Svizzera accetti e applichi senza riserve i nuovi emendamenti al RSI adottati a giugno 2024.

**ComNBC**, dopo un'analisi approfondita dei documenti e tenendo conto della protezione della popolazione contro i rischi nucleari, biologici e chimici (NBC), sostiene gli emendamenti e la variante 1 (approvazione senza riserve) per quanto riguarda la comunicazione sui rischi.

**SSI** sostiene gli emendamenti senza riserve e non ritiene necessario alcun adeguamento o correzione.

La società dei veterinari svizzeri (**SVS**) e **Inselspital** hanno risposto che rinunciano a prendere posizione.

### **Associazioni che non figurano nell'elenco dei destinatari e lettere di cittadini**

Oltre ai destinatari della procedura di consultazione, hanno preso posizione sugli emendamenti al RSI altre 28 organizzazioni e associazioni. Le seguenti associazioni sono favorevoli.

**Freikirchen.ch** si esprime a favore degli emendamenti e sottolinea la necessità di un rapporto equilibrato fra libertà individuale e protezione della salute. Per quanto riguarda la gestione della misinformazione e della disinformazione, è favorevole alla variante 2 proposta dal Consiglio federale, che prevede una riserva nei confronti di queste disposizioni.

**Schweizerische Evangelische Allianz** vede con favore gli emendamenti al RSI, esprimendo il proprio consenso per la variante 2 per quanto riguarda la gestione della misinformazione e della disinformazione. Per la loro attuazione, chiede di considerare accuratamente l'equilibrio tra protezione della salute nazionale, solidarietà internazionale e tutela dei diritti fondamentali.

**Taskforce Culture** accoglie con favore gli emendamenti al RSI e si augura che il settore della cultura venga maggiormente coinvolto, in particolare per lo sviluppo delle capacità essenziali di cui all'allegato 1 RSI.

**Pour Demain** è favorevole agli emendamenti senza riserve e ricorda che le pandemie costituiscono una delle maggiori minacce per la nostra società, con un grande potenziale di danno. Esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che gli emendamenti non siano

accompagnati da ulteriori risorse della Confederazione e raccomanda al Consiglio federale di investire ogni anno 50 milioni di franchi nella protezione internazionale della salute.

### 3.2.2 Pareri generali contrari agli emendamenti

#### Cantoni

**BE** respinge sostanzialmente gli emendamenti al RSI. Riconosce l'importanza della cooperazione internazionale per la sorveglianza e la gestione delle malattie trasmissibili, segnatamente dopo la pandemia di COVID-19 e l'epidemia di mpox. Sostiene globalmente il rafforzamento di questa cooperazione, nonché l'inclusione dell'espressione «prodotti sanitari utili» nelle definizioni, a causa delle penurie avvenute durante la pandemia. Tuttavia, esprime preoccupazione riguardo ad alcune disposizioni e afferma che l'OMS potrebbe ottenere un'influenza eccessiva sulla politica sanitaria nazionale e che la Svizzera sarebbe limitata nella sua gestione delle crisi. Chiede inoltre che il Consiglio federale presenti almeno una riserva sulla gestione della disinformazione (variante 2). Teme che l'OMS, pur non avendo un potere diretto di censura, acquisisca una maggiore influenza sul controllo dell'informazione, il che potrebbe restringere la libertà di espressione e di informazione in Svizzera.

#### Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

**UDC** e **UDF** respingono gli emendamenti, poiché ritengono che la sovranità nazionale e il controllo democratico siano messi a rischio. Criticano il fatto che, dal loro punto di vista, l'OMS potrebbe acquisire un potere eccessivo sulla politica sanitaria della Svizzera, in particolare per quanto riguarda la dichiarazione di pandemie e l'introduzione di misure sanitarie senza controllo parlamentare. Chiedono in proposito che gli emendamenti siano adottati per decreto federale assoggettato a referendum facoltativo. Temono che gli emendamenti conducano a una burocrazia inutile e comportino oneri finanziari per la Svizzera, inclusi i Cantoni. Chiedono che la Svizzera respinga gli emendamenti o si avvalga del proprio diritto di *opt-out* per tutelare la propria indipendenza.

Secondo **UDC**, questi emendamenti comportano nuovi obblighi per la Svizzera, come la gestione della disinformazione e l'introduzione di una maggiore sorveglianza dei cittadini nel quadro della comunicazione sui rischi sanitari.

**UDF** considera che l'OMS sarebbe influenzata da interessi privati come quelli delle grandi case farmaceutiche e che quindi non possa essere un attore imparziale nella gestione della sanità mondiale. Critica il rapporto esplicativo, che minimizzerebbe i notevoli effetti degli emendamenti al RSI.

#### Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Il Comune di **Walterswil** (SO) respinge gli emendamenti al RSI, sostenendo che metterebbero a repentaglio la sovranità della Svizzera e che l'OMS avrebbe troppo potere sulle decisioni nazionali. Inoltre viene criticato il legame del RSI con l'accordo dell'OMS sulle pandemie, che viene considerato come un modello di business per le case farmaceutiche. Infine, si criticano le regole di voto dell'OMS e si temono oneri finanziari senza alcun valore aggiunto. Il Comune chiede di respingere gli emendamenti e di decidere in merito al RSI in un referendum popolare.

#### Associazioni mantello nazionali dell'economia

Nessuna presa di posizione

#### Altre cerchie interessate

**Interpharma** respinge in toto l'attuazione degli emendamenti. Chiede una definizione chiara di espressioni fondamentali come «emergenza pandemica» e «prodotti sanitari utili» e il

mantenimento dei meccanismi collaudati di lotta alle pandemie, come il trasferimento tecnologico volontario e la garanzia della libera circolazione dei prodotti medici. Ritiene che gli emendamenti rischino di creare molta confusione e di frenare gli investimenti nella ricerca, invece di favorire il rafforzamento della cooperazione internazionale. Fa appello al rispetto della sovranità della Svizzera nella gestione delle pandemie future.

### **Soggetti che non figurano nell'elenco dei destinatari / lettere di cittadini**

Entro il termine della procedura di consultazione (27.02.2025) sono pervenute 1825 prese di posizione da mittenti che non figuravano nell'elenco dei destinatari, dei quali 516 hanno utilizzato un modello di lettera e 1179 hanno firmato una lettera collettiva. Sono pervenute 130 prese di posizione individuali, di cui 28 di organizzazioni/associazioni e 102 di cittadini.

**GastroSuisse** respinge l'approvazione degli emendamenti. Sebbene riconosca che in situazioni di emergenza sanitaria la cooperazione internazionale sia importante, dal suo punto di vista gli attuali emendamenti sono eccessivi e in parte formulati in maniera poco chiara. Per il settore della ristorazione le proposte sarebbero legate a notevoli rischi.

24 organizzazioni/associazioni<sup>9</sup> respingono gli emendamenti al RSI. Al centro della critica delle prese di posizione individuali vi sono i seguenti elementi:

- il rischio di **perdita di sovranità nazionale**, poiché in futuro l'OMS potrebbe ordinare misure di ampia portata senza il consenso dei singoli Stati;
- la **mancaza di trasparenza e di coinvolgimento democratico**, poiché finora non è avvenuto alcun ampio dibattito pubblico. Diversi pareri esprimono il timore che il Direttore generale possa, a loro avviso, decidere da solo di dichiarare una pandemia e dettare raccomandazioni o misure senza controllo da parte del Parlamento;
- l'influenza problematica sull'OMS degli investitori privati, che potrebbe comportare **conflitti di interessi**;
- l'estensione dell'espressione «prodotti sanitari utili», che potrebbe condurre a misure obbligatorie concernenti vaccini e terapie geniche non ancora testati;
- i previsti disciplinamenti con riferimento alla gestione della disinformazione, che potrebbero limitare la **libertà di opinione** e il discorso scientifico.

I **sette modelli**, firmati complessivamente 1695 volte, respingono gli emendamenti previsti al RSI, evidenziando diversi punti di critica. Un argomento centrale è il rischio per la sovranità e il coinvolgimento democratico della Svizzera. Queste prese di posizione temono che con gli emendamenti l'OMS acquisti ampi poteri, ad esempio mediante la possibilità di dichiarare pandemie senza il consenso nazionale, cosa che potrebbe condurre a misure incontrollabili. Alcune di esse ritengono sufficiente l'attuale legislazione nazionale, come la legge sulle epidemie, e mettono in guardia contro gli impegni internazionali inutili, che comporterebbero oneri finanziari per la Svizzera e metterebbero in pericolo la democrazia. Un altro punto di critica è lo stretto legame tra l'OMS e l'industria farmaceutica, che potrebbe condurre a un conflitto di interessi. Inoltre, si critica che i previsti emendamenti al RSI renderebbero obbligatoria l'attuazione di raccomandazioni dell'OMS non vincolanti, in particolare con riferimento all'inclusione di prodotti come la terapia genica e la terapia cellulare. Il previsto obbligo di combattere la disinformazione viene percepito come una censura incompatibile con i valori di libertà della Svizzera.

## **4 Prese di posizione suddivise per argomento**

Di seguito sono riassunte per tematica le principali argomentazioni dei partecipanti alla procedura di consultazione.

<sup>9</sup> Aktionsbündnis freie Schweiz, Aktionsbündnis Urkantone, Aufrecht-Zürich, Bürger fragen nach, Bürger für Bürger, Bündnis «Frye Schwyzer», Dialog Globale Gesundheit, GastroSuisse, Genossenschaft Zaccaria, HelvEthica Ticino, Human Life International Schweiz, IG Familie 3plus, Integrale Politik, Linksbündig, MASS-VOLL!, Mouvement Fédératif Romand, Politbeobachter, schweiz-macher, Stiftung TRIGON, Stiftung Zukunft CH, Überparteiliches Komitee des Kantons Graubünden zur Wahrung von Selbstbestimmung und Souveränität der Schweiz, Vereinigung katholischer Ärzte der Schweiz, Verfassungsbündnis Schweiz, Wohnbaugenossenschaft Trigon

#### 4.1 Autorità nazionale RSI (articolo 4)

**AG, NW, UR e BS** approvano espressamente la designazione dell'UFSP come autorità nazionale RSI. A tale proposito, **NW** precisa che questa riforma non comporta alcuna modifica legislativa, né alcun impatto economico o organizzativo per la Svizzera o i Cantoni. Questa nuova missione farà dell'UFSP l'organo centrale di coordinamento per l'attuazione del RSI, migliorando anche la collaborazione e l'efficacia. È lieto di constatare che l'UFSP potrà assumersi questa responsabilità con le sue risorse umane attuali. **AG** insiste sul fatto che l'OMS dovrà continuare a limitarsi a emettere raccomandazioni, senza imporre misure vincolanti.

**BS e UR** raccomandano un adattamento di conseguenza della legge sulle epidemie, suggerendo che la funzione di autorità nazionale RSI dell'UFSP sia integrata nella revisione in corso di detta legge (art. 80).

**BE** critica l'obbligo per ciascun Paese di creare un'autorità nazionale per il RSI e ritiene che l'organizzazione interna della sanità sia di competenza degli Stati.

Per **PEV** è ben comprensibile che la funzione di autorità nazionale RSI richiesta possa essere svolta dall'UFSP, dato che quest'ultimo ha la competenza di elaborare le dichiarazioni ricevute e di emanare le misure necessarie per le malattie trasmissibili.

Per **UDF**, la creazione di un'autorità nazionale RSI comporterebbe un onere burocratico supplementare e un'ingerenza inutile nella politica sanitaria nazionale.

Secondo **CDS**, l'UFSP dovrà essere designato come autorità nazionale competente per il RSI e potrebbe essere opportuno integrare questa nuova funzione nella legge sulle epidemie (LEp).

**Swissnoso** approva la nomina dell'UFSP come organo centrale per garantire l'attuazione del RSI.

Diverse altre **cerchie interessate che non figurano nell'elenco dei destinatari** ritengono inutile l'istituzione di un'ulteriore autorità nazionale RSI, poiché l'attuale Centro nazionale presso l'UFSP sarebbe sufficiente.

**GastroSuisse** respinge la prevista introduzione di un'ulteriore «autorità nazionale competente in materia di RSI» (art. 4), poiché comporta un raddoppio delle strutture e non offre alcun valore aggiunto riconoscibile.

#### 4.2 Emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (PHEIC), compresa l'emergenza pandemica (articolo 12)

**NW** approva la creazione di un nuovo livello di allarme, ma sottolinea l'importanza per la Svizzera di conservare la propria sovranità decisionale e in materia di politica sanitaria in caso di emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

**TG** approva gli emendamenti legati alla gestione delle emergenze di sanità pubblica di rilevanza internazionale, sottolineando però l'importanza della sovranità svizzera e della libertà di risposta in caso di crisi sanitaria mondiale.

**UDC e UDC del Cantone di Zugo** criticano il fatto che il RSI darebbe al Direttore generale dell'OMS la competenza esclusiva di dichiarare un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale dopo aver consultato un Comitato di emergenza, senza alcuna possibilità di ricorso, e di dettare raccomandazioni senza controllo parlamentare. **UDC** si oppone all'ampliamento dei criteri per la dichiarazione di una pandemia da parte dell'OMS che, a suo avviso, potrebbero includere fattori come il cambiamento climatico e ne teme gli impatti sulla sovranità della Svizzera.

**Swissnoso** ritiene che la creazione di una nuova classificazione per le emergenze sanitarie permetta un miglior coordinamento tra gli attori nazionali e internazionali.

Secondo **Scienceindustries**, l'espressione «emergenza pandemica» deve essere definita meglio per garantire chiarezza regolamentare ed evitare le incertezze per l'industria farmaceutica.

**Interpharma** ritiene critico che l'espressione «emergenza pandemica» non sia definita chiaramente. La sua importanza quale fattore per l'adozione di eventuali misure richiederebbe una definizione più chiara e fondata su basi scientifiche.

Diverse altre **organizzazioni, associazioni e privati**, con o senza modello di lettera, **che non figurano nell'elenco dei destinatari** temono che con l'articolo 12 il Direttore generale ottenga troppo potere, mettendo così a repentaglio la libertà di decisione nazionale, e che nel RSI manchino standard chiari e meccanismi efficaci per il controllo oggettivizzato di questa dichiarazione. Criticano la formulazione poco chiara dell'espressione «emergenza pandemica», che potrebbe condurre a incertezze e provocare l'adozione di misure inappropriate.

Per **GastroSuisse** la nuova espressione «emergenza pandemica» conduce a un'incertezza del diritto. La delimitazione tra «emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale» ed «emergenza pandemica» rimane poco chiara, creando un margine di interpretazione.

#### **4.3 Articolo 13: Risposta di sanità pubblica, compreso l'accesso equo ai prodotti sanitari utili, e allegato 1: Capacità essenziali (comprese quelle concernenti la comunicazione sui rischi)**

Per quanto riguarda il **rafforzamento delle capacità di prevenzione e di risposta in generale (art. 13 par. 1 e all. 1 sez. A)**:

**AI** e **AR** sostengono gli emendamenti volti a rafforzare la prevenzione, la sorveglianza e la risposta alle crisi sanitarie internazionali, segnatamente attraverso una migliore cooperazione tra gli Stati e un maggiore scambio di informazioni con l'OMS.

**AG** approva l'idea di rafforzare le capacità nazionali per la lotta alle malattie trasmissibili e insiste sull'importanza della cooperazione internazionale.

**Swissnoso** sottolinea la necessità di migliorare le infrastrutture di sorveglianza e di prevenzione in Svizzera per gestire meglio i rischi sanitari.

**UDC** esprime un'opposizione netta al rafforzamento delle capacità di prevenzione e di risposta così come proposto da alcuni emendamenti. Ritiene che un tale rafforzamento comporti un aumento della centralizzazione, della sorveglianza e delle spese nonché una diminuzione del margine di manovra democratico in Svizzera, in particolare a livello comunale e cantonale.

Per quanto riguarda l'**accesso equo ai prodotti sanitari utili (art. 13 par. 8 e 9)**:

**PSS** evidenzia l'importanza di garantire un accesso equo ai prodotti sanitari e sostiene l'idea che la solidarietà internazionale debba essere al centro della risposta alle crisi sanitarie mondiali, in particolare per i Paesi che hanno sistemi sanitari più fragili. Vede questi emendamenti come un'opportunità per promuovere la giustizia e la solidarietà nel settore sanitario a livello mondiale.

**PEV** è favorevole a garantire un accesso equo ai prodotti sanitari su scala mondiale. Sostiene gli emendamenti volti a eliminare queste disuguaglianze, facilitando una ripartizione più giusta dei beni sanitari. Si appella alla Svizzera affinché si impegni in questo senso, assicurandosi

che l'accesso alle cure e ai prodotti sanitari divenga una priorità nella sua Strategia di cooperazione internazionale (2025–2028).

**UDC** esprime preoccupazione per questa esigenza di garantire un accesso equo ai prodotti sanitari, poiché potrebbe implicare un intervento eccessivo dell'OMS e una perdita di sovranità per la Svizzera nel settore della sanità pubblica.

**UDF** si preoccupa per i possibili rischi sanitari legati all'introduzione dei «prodotti sanitari utili» (comprese alcune terapie geniche sperimentali) nel quadro delle misure internazionali.

**Economiesuisse** chiede una definizione più precisa di «accesso equo» ed esprime timori riguardo a una disuguaglianza tra Paesi piccoli e grandi in caso di pandemia. L'organizzazione rifiuta l'obbligo di divulgare accordi commerciali e si oppone a misure coercitive.

**PharmaSuisse** pone l'accento sull'importanza di garantire l'accesso rapido e generalizzato alle misure di protezione, come la vaccinazione e le mascherine FFP2, in collaborazione con i Cantoni e la Confederazione. Insiste anche sul rafforzamento del ruolo dei farmacisti nella prevenzione, nella sorveglianza e nella risposta alle crisi sanitarie.

**Scienceindustries** chiede la libera circolazione dei prodotti sanitari e mette in guardia contro le restrizioni che potrebbero nuocere al commercio internazionale o indebolire i diritti di proprietà intellettuale. A suo avviso, l'espressione «accesso equo» ai prodotti medici dovrebbe essere definita meglio per evitare qualsiasi incertezza giuridica e garantire chiarezza regolamentare all'industria farmaceutica.

**Interpharma** ritiene che i paragrafi 8 e 9 dell'articolo 13 non apportino soluzioni concrete per rimuovere gli ostacoli all'accesso (come le barriere commerciali o gli ostacoli regolamentari).

**ASD** ritiene imperativo che la Confederazione e i Cantoni garantiscano un accesso immediato ai mezzi di protezione essenziali per la popolazione come la disinfezione delle mani e le mascherine FFP2. Questa esigenza è sancita anche nell'articolo 13 RSI.

Alcune **prese di posizione di soggetti non figuranti nell'elenco dei destinatari** esprimono preoccupazione per il fatto che gli emendamenti possano creare ostacoli economici. In particolare, temono un intervento di portata troppo ampia nel libero mercato e nell'autonomia dei Cantoni nel settore sanitario.

Diverse associazioni non figuranti nell'elenco dei destinatari temono inoltre che un accesso semplificato ai prodotti sanitari utili si accompagni anche a un impiego di terapie geniche e cellulari senza che vi siano linee guida chiare sulla loro efficacia e sicurezza.

Per quanto riguarda la **comunicazione sui rischi e la gestione della disinformazione (all. 1 sez. A)**:

*N.B. Questa tematica è trattata anche nel successivo capitolo 5 dal punto di vista di un'eventuale riserva della Svizzera*

**GE** insiste sull'importanza dell'anticipazione in materia di disinformazione e misinformazione nella sanità pubblica.

**UR** e **LU** sostengono una comunicazione oggettiva dello Stato, pur tutelando la libertà di espressione. **LU** ritiene che la responsabilità della comunicazione sui rischi, compresa la gestione della disinformazione, spetti all'UFSP. **ZG** condivide questa opinione, affermando che l'UFSP dovrà gestire la comunicazione sui rischi in virtù della legislazione svizzera sulle malattie trasmissibili.

**ZH, TI** e **NE** esprimono riserve riguardo alla gestione della disinformazione, temendo che possa minare la libertà di espressione e sottolineando la mancanza di risorse per una sorveglianza

efficace, in particolare a livello cantonale. **NE** raccomanda un coordinamento centralizzato per garantire un'attuazione omogenea.

**BE** critica il fatto che con gli emendamenti l'OMS otterrà una maggiore influenza sul controllo delle informazioni. Quelle difformi potrebbero essere classificate come disinformazione e combattute, il che rappresenta un'ingerenza nella libertà di opinione e di informazione.

**UDC** e **UDF** si oppongono agli emendamenti relativi alla gestione della disinformazione, ritenendo che possano impattare sulla libertà di espressione e condurre a restrizioni ingiustificate con il pretesto della lotta alla disinformazione.

Un certo numero di **altre organizzazioni, associazioni e cittadini non figuranti nell'elenco dei destinatari** teme che la gestione della misinformazione e della disinformazione proposta comporti una censura e una limitazione del dibattito scientifico e della libertà di opinione e di informazione.

Per quanto riguarda il **sostegno alle capacità aeroportuali (all. 1 sez. B)**:

**L'aeroporto di Zurigo** sostiene il rafforzamento delle capacità aeroportuali in materia di sanità pubblica e ritiene che la Confederazione debba farsi carico del loro finanziamento.

#### **4.4 Raccomandazioni dell'OMS (art. 15–19)**

**BE** non menziona emendamenti specifici agli articoli 15–19, ma si oppone a un ampliamento dei poteri del Direttore generale dell'OMS in funzione di raccomandazioni che, pur non essendo vincolanti, potrebbero mettere a repentaglio la sovranità nazionale.

**UDC** non menziona emendamenti specifici agli articoli 15–19, ma si preoccupa delle raccomandazioni dell'OMS che, a suo avviso, diverrebbero di fatto obbligatorie per gli Stati Membri.

Diverse **altre organizzazioni, associazioni e cittadini**, con o senza modello di lettera, **che non figurano nell'elenco dei destinatari** temono che le raccomandazioni del Direttore generale vadano a minare la sovranità degli Stati Parti. Alcuni criticano la definizione di «*Relevant health products*» in combinato disposto con gli emendamenti agli articoli 15 paragrafo 2 bis e 16 paragrafo 1, perché sarebbe prevedibile che tutte le raccomandazioni dell'OMS concernenti prodotti anti-pandemia godrebbero della massima attenzione come «raccomandazioni di buona prassi» e comporterebbero ampie ingerenze nel libero mercato e nell'autonomia dei Cantoni nel settore sanitario.

#### **4.5 Raccomandazioni relative a persone, bagagli, carico, container, mezzi di trasporto, merci e pacchi postali (art. 18)**

**L'aeroporto di Zurigo** sottolinea il proprio ruolo critico durante la pandemia di COVID-19, segnatamente per il trasporto di passeggeri, merci e attrezzature mediche essenziali. Insiste sulla necessità di tenere gli aeroporti aperti e operativi in caso di future crisi. È favorevole all'emendamento all'articolo 18 paragrafo 3, che precisa che le raccomandazioni dell'OMS tengono conto della necessità di facilitare i viaggi internazionali, in particolare del personale medico e delle persone che si trovano in una situazione di emergenza umanitaria, e di preservare le catene di approvvigionamento, comprese quelle dei prodotti sanitari e delle derrate alimentari.

#### 4.6 Operatori di trasporto (art. 24)

Per l'**aeroporto di Zurigo**, l'introduzione di regole sanitarie internazionali a bordo e durante l'imbarco e lo sbarco deve basarsi su un approccio in funzione del rischio. Si oppone a una soluzione uniforme e chiede che si tenga conto delle specificità regionali.

#### 4.7 Collaborazione, assistenza e finanziamento (art. 44)

Per quanto riguarda le **ripercussioni finanziarie per il Paese o i Cantoni, BL, BS, GL, SH, TI, UR, VD e VS** non menzionano espressamente l'articolo 44, ma sottolineano che gli emendamenti non dovranno comportare alcuna ripercussione finanziaria per la Svizzera o i Cantoni. Evidenziano che queste modifiche non dovranno ripercuotersi in alcun modo sui preventivi cantonali e ai Cantoni non dovrà essere imposto alcun onere finanziario supplementare.

**AG** precisa che, sebbene l'emendamento non crei obblighi finanziari immediati, potrebbe comunque comportare una maggiore pressione internazionale, in particolare in caso di crisi sanitaria, e quindi un aumento dei contributi finanziari della Svizzera.

**Il Centro** sostiene una buona cooperazione internazionale in caso di emergenza sanitaria mondiale, che considera nell'interesse della popolazione svizzera, senza menzionare esplicitamente l'articolo 44. Non si attende che la Svizzera debba fornire un finanziamento supplementare nel quadro di questi emendamenti.

**PEV** sostiene l'idea di rafforzare la solidarietà internazionale e di coordinare meglio gli sforzi di sanità pubblica mondiale, pur sottolineando che un finanziamento equo è cruciale, in particolare a favore dei Paesi del sud del mondo. Tuttavia, non menziona espressamente l'articolo 44.

Senza menzionare espressamente l'articolo 44, **PSS** ritiene che gli emendamenti al RSI offrano un'opportunità importante di rafforzare la cooperazione internazionale tra i Paesi e con l'OMS, di garantire un'assistenza ai Paesi vulnerabili e di promuovere un finanziamento solidale ed equo per affrontare le sfide sanitarie mondiali.

**UDC e UDF** non menzionano espressamente gli emendamenti all'articolo 44, ma ne criticano l'impatto finanziario. Secondo UDF, l'assistenza finanziaria alla produzione di vaccini nei Paesi in via di sviluppo rappresenta un onere per la Svizzera e sembra avvantaggiare prima di tutto le case farmaceutiche, aprendo loro nuovi mercati.

**CDS** ritiene che gli emendamenti non abbiano conseguenze finanziarie per la Svizzera o i Cantoni e che possano essere attuati senza bisogno di finanziamenti supplementari.

Un certo numero di altre **organizzazioni, associazioni e cittadini**, con o senza modello di lettera, **che non figurano nell'elenco dei destinatari** temono che gli emendamenti al RSI comportino per la Svizzera costi supplementari, maggiore burocrazia, incertezza per gli investimenti e addirittura potenziali aumenti delle imposte. Alcuni soggetti vedono negli emendamenti concernenti il finanziamento un aggiramento della costituzione dell'OMS (art. 21 lett. a), nonché una violazione della sovranità della Confederazione e dei Cantoni. Chiedono di respingere in toto queste disposizioni.

**GastroSuisse** è del parere che le ripercussioni finanziarie e i rischi degli emendamenti all'articolo 44 RSI non debbano essere trascurati, poiché nell'articolo 44 capoverso 2 bis gli Stati Parti si impegnano a mantenere o aumentare il finanziamento nazionale. L'associazione fa inoltre notare che nell'attuale contesto geopolitico il finanziamento dell'OMS in generale non sarebbe più garantito.

Per quanto riguarda **il sostegno a un miglior coordinamento internazionale**:

**TI** sostiene l'idea di un miglior coordinamento internazionale, segnatamente per il miglioramento della prevenzione e della risposta alle crisi sanitarie mondiali, visto come un beneficio a lungo termine.

**PEV** non menziona espressamente l'articolo 44 RSI, ma sostiene gli sforzi per migliorare la cooperazione e il coordinamento internazionale nel settore sanitario. La pandemia di COVID-19 ha mostrato che la mancanza di coordinamento e le disuguaglianze nell'accesso ai prodotti sanitari provocano grande sofferenza in tutto il mondo. Gli emendamenti al RSI intendono contribuire a colmare questi deficit.

**Swissnoso** sostiene il ruolo centrale dell'OMS nella distribuzione rapida di risorse mediche essenziali in caso di crisi, sottolineando l'importanza del coordinamento internazionale in questo settore.

Per quanto riguarda **il finanziamento a lungo termine e il ruolo del settore privato**:

**Swiss TPH** insiste sull'importanza di un finanziamento a lungo termine, segnatamente con una maggiore partecipazione del settore privato, per rafforzare i sistemi sanitari dei Paesi a reddito basso e medio.

**Pour Demain** esprime preoccupazione per il fatto che gli emendamenti non sono accompagnati da ulteriori risorse della Confederazione e raccomanda al Consiglio federale di investire ogni anno 50 milioni di franchi nella protezione internazionale della salute.

#### **4.8 Meccanismo di coordinamento finanziario (art. 44 bis)**

**PEV** prende atto del fatto che numerosi Paesi del sud del mondo hanno richiesto la creazione di un nuovo fondo per finanziare l'attuazione del RSI, mentre la Svizzera e altri Paesi ricchi hanno respinto questa iniziativa. Tuttavia, si attende dalla Svizzera un impegno solidale e responsabile nel settore della sanità mondiale.

**Economiesuisse** accetta un meccanismo di finanziamento coordinato, ma respinge qualsiasi vincolo sulle decisioni di preventivo svizzere ed è favorevole all'abbandono dell'idea di creare un nuovo fondo, che avrebbe potuto gravare notevolmente sulle finanze del Paese.

**USAM** vede con favore la decisione di non creare un nuovo fondo per il finanziamento dell'attuazione del RSI. Prende atto dell'istituzione di un Meccanismo di coordinamento finanziario e richiama l'attenzione sul fatto che, a suo avviso, è essenziale che tale Meccanismo non comporti alcuna ripercussione finanziaria o sul preventivo per la Confederazione o i Cantoni.

**Swissnoso** approva l'istituzione di un tale dispositivo finanziario internazionale, precisando però che non dovrà avere alcun impatto sul preventivo della Svizzera.

**Altre organizzazioni, associazioni e cittadini** che non figurano nell'elenco dei destinatari temono che con il nuovo Meccanismo finanziario si debbano impiegare per la preparazione e la lotta alle pandemie risorse finanziarie molto più ingenti di quelle investite finora. Ritengono, tra l'altro, che il nuovo Meccanismo rappresenti un aggiramento della costituzione dell'OMS e una violazione della sovranità della Confederazione e dei Cantoni.

#### **4.9 Rapporto tra Confederazione e Cantoni**

**UR e SH** insistono sul fatto che gli emendamenti non devono limitare le competenze dei Cantoni. Per SH, inoltre, non devono comportare nuovi obblighi legislativi.

**GL** ritiene che gli emendamenti non abbiano effetti sulle competenze cantonali e si allinea alla posizione di CDS, che sostiene il rafforzamento delle capacità di prevenzione, sorveglianza, preparazione e gestione delle crisi sanitarie a livello comunale, cantonale e nazionale.

**CDS** sostiene che gli emendamenti al RSI non limitano affatto l'autonomia dei Cantoni per la gestione della sanità pubblica e che non siano necessarie modifiche legislative a livello cantonale.

Secondo **UDC**, gli emendamenti comportano perdite di competenze e nuovi obblighi per i Cantoni nel settore della sanità pubblica e dell'economia, con ripercussioni finanziarie notevoli. I Cantoni sarebbero invitati ad ampliare le loro infrastrutture per quanto riguarda la sorveglianza e le misure di controllo nei confronti della propria popolazione, nonché ad acquistare determinati prodotti sanitari e anti-pandemia. Non avrebbero alcuna possibilità di correggere o di contestare questa situazione.

#### **4.10 Altri punti sollevati**

Di seguito si fornisce un sunto degli altri punti sollevati dalle prese di posizione ricevute.

##### **Sovranità e autonomia**

Alcuni Cantoni (**BE, BL, AI, LU, SO**) insistono sulla necessità di mantenere la sovranità svizzera in materia di politica sanitaria e di gestione delle crisi, sottolineando che gli emendamenti non devono restringere questa autonomia, in particolare in tempi di crisi.

**ZH** propone un maggior coinvolgimento del Parlamento per una migliore accettazione degli emendamenti.

**UDC** mette in guardia da misure radicali imposte senza la preventiva approvazione dell'Assemblea federale e solleva dubbi concernenti l'accordo dell'OMS sulle pandemie, percepito come favorevole alle grandi imprese farmaceutiche a detrimento del controllo democratico.

##### **Solidarietà internazionale ed equità**

**PSS** rammenta l'importanza di mantenere la solidarietà internazionale, in particolare per i Paesi con sistemi sanitari fragili, al fine di garantire un accesso equo alle risorse e alle informazioni necessarie.

**PEV** sottolinea l'importanza di rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali nelle misure sanitarie, sia nazionali sia internazionali.

##### **Gestione delle crisi sanitarie e ruolo degli attori locali**

**L'aeroporto di Zurigo** si oppone a un approccio uniforme e chiede misure adattate alle realtà locali nel rispetto della sovranità degli Stati.

**Verdi del Ticino** sollevano la questione della mancanza di un meccanismo che permetta di rivedere le decisioni errate prese dal Direttore generale dell'OMS, in particolare in una situazione di emergenza.

**GastroSuisse** difende un approccio alla gestione delle crisi che si basi sull'autonomia e sull'adattabilità locale, ritenendo che le risposte alle crisi sanitarie debbano essere flessibili, adattate al contesto specifico di ciascun Paese e basate su dati locali.

##### **Miglioramento della gestione della sanità**

**USAM** chiede un allentamento delle regole concernenti la produzione di disinfettanti e l'effettuazione di vaccinazioni al di fuori dei locali delle farmacie e delle drogherie per migliorare l'accesso alle cure preventive.

**ASD** sostiene l'integrazione delle drogherie nella gestione delle crisi sanitarie e propone di adattare le disposizioni legali per permettere la vaccinazione in luoghi diversi dalle farmacie, ad esempio nelle case di riposo.

### **Altri punti**

**PharmaSuisse** rimanda alla propria presa di posizione nell'ambito della revisione parziale della legge sulle epidemie (LEp) per quanto riguarda l'introduzione di un certificato di vaccinazione elettronico non falsificabile.

Diverse **organizzazioni e associazioni che non figurano nell'elenco dei destinatari** obiettano che i compiti del RSI sono già coperti dalla legge sulle epidemie, che le definizioni vaghe dei termini potrebbero comportare incertezze del diritto e limitazioni della libertà di opinione e che un approccio internazionale unitario non è efficace; al contrario, occorre una gestione delle pandemie specifica per ciascun Paese.

## **5 Prese di posizione sull'opzione della Svizzera di formulare o meno una riserva**

Si ricorda che il Consiglio federale aveva posto in consultazione due varianti concernenti gli emendamenti relativi alla comunicazione sui rischi.

*Variante 1:* approvazione senza riserve da parte della Svizzera in quanto un'informazione oggettiva ai sensi dell'articolo 9 LEp e rispettosa dei diritti fondamentali derivanti dalla Costituzione svizzera e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) permette di soddisfare le capacità essenziali richieste e di gestire la misinformazione e la disinformazione senza modifiche legislative.

*Variante 2:* approvazione con riserva da parte della Svizzera concernente la menzione della gestione della misinformazione e della disinformazione negli emendamenti.

In linea di principio, soltanto le prese di posizione che approvano gli emendamenti hanno anche espresso un parere sulle varianti. Di seguito si fornisce un sunto delle prese di posizione ricevute concernenti le due varianti.

### **Variante 1: approvazione senza riserve**

#### **Cantoni**

**SH, SG, FR, GE, UR, VD, LU, ZG** sostengono la variante 1 senza riserve, sottolineando l'importanza di una comunicazione scientifica e oggettiva sui rischi, pur insistendo sul rispetto dei diritti fondamentali, segnatamente della libertà di espressione. **GE** insiste in particolare sull'importanza dell'anticipazione in materia di disinformazione e misinformazione nella sanità pubblica. **LU** ritiene che l'UFSP debba essere responsabile della comunicazione sui rischi, compresa la gestione della disinformazione. **ZG** appoggia questa opinione, affermando che l'UFSP dovrebbe gestire la comunicazione sui rischi in virtù della legislazione svizzera sulle malattie trasmissibili.

#### **Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale**

**PSS** sostiene fermamente la variante 1, temendo che la variante 2 con riserva possa nuocere alla gestione delle crisi e dare una cattiva immagine della Svizzera. Ritiene che la Svizzera non debba dare l'impressione di avere problemi di disinformazione.

#### **Associazioni mantello nazionali dell'economia**

**USS** sostiene la variante 1, ritenendo che rispetti i principi dei diritti fondamentali e che permetta di attuare le nuove capacità senza ulteriori modifiche legislative o spese supplementari.

## **Altre cerchie interessate**

**ComNBC** sostiene la variante 1, sottolineando che l'informazione scientifica e oggettiva sui rischi deve essere gestita dall'UFSP e che questo approccio non deve essere ostacolato da una riserva sugli emendamenti al RSI.

**CNE** respinge l'idea di una riserva, ritenendo che la disinformazione e la misinformazione rappresentino una minaccia per la salute pubblica. Raccomanda un approccio equilibrato tra informazione, educazione e rispetto delle libertà fondamentali.

**Swissnoso** sostiene la variante 1, ritenendola cruciale per rafforzare la lotta alle infezioni nosocomiali e alle pandemie future.

**CDS** ritiene che l'UFSP sia competente per gestire l'informazione sui rischi sanitari, senza necessità di formulare una riserva, ma precisa che l'opzione di una riserva non costituirebbe un ostacolo.

## **Variante 2: approvazione con riserva**

### **Cantoni**

**AG** si oppone all'emendamento del RSI sulla disinformazione, ritenendo che possa limitare la libertà di espressione e di stampa in Svizzera, e chiede una riserva ufficiale su questo punto. Altrettanto fanno **NE**, **TI** e **ZH**, che menzionano anche la mancanza di risorse per una sorveglianza efficace, in particolare a livello cantonale.

### **Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale**

**PEV** e **Verdi del Ticino** preferiscono la variante 2, esprimendo preoccupazioni sulla definizione vaga di termini come «disinformazione» e «misinformazione». Temono che alcuni Stati autoritari possano abusarne per limitare la libertà di espressione.

### **Associazioni mantello nazionali dell'economia**

**USAM** respinge la variante 1 sulla gestione della disinformazione, ritenendola incompatibile con la libertà di espressione, e sostiene la variante 2 (approvazione con riserva).

### **Organizzazioni e associazioni non comprese nell'elenco dei destinatari e lettere di cittadini**

**Freikirchen.ch** (che non figura nell'elenco dei destinatari) sostiene la variante 2 proposta dal Consiglio federale, che prevede una riserva nei confronti di queste disposizioni. I termini «misinformazione» e «disinformazione» non sarebbero definiti in modo univoco e potrebbero essere abusati dagli Stati per limitare la libertà di espressione. Una riserva della Svizzera in questo senso sarebbe un chiaro segnale del fatto che la pluralità delle opinioni continua a essere garantita.

## 6 Allegati

### 6.1 Abbreviazioni

#### Elenco dei destinatari

#### Cantoni e Principato del Liechtenstein

Abbrev.	Destinatari
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau Chancellerie d'État du canton d'Argovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Argovia
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Intérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Extérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern Chancellerie d'État du canton de Berne Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft Chancellerie d'État du canton de Bâle-Campagne Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Campagna
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt Chancellerie d'État du canton de Bâle-Ville Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città
FR	Staatskanzlei des Kantons Freiburg Chancellerie d'État du canton de Fribourg Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo
GE	Staatskanzlei des Kantons Genf Chancellerie d'État du canton de Genève Cancelleria dello Stato del Cantone di Ginevra
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus Chancellerie d'État du canton de Glaris Cancelleria dello Stato del Cantone di Glarona
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden Chancellerie d'État du canton des Grisons Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni
JU	Staatskanzlei des Kantons Jura Chancellerie d'État du canton du Jura Cancelleria dello Stato del Cantone del Giura
KdK CdC CdC	Konferenz der Kantonsregierungen Conférence des gouvernements cantonaux Conferenza dei governi cantonali
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern Chancellerie d'État du canton de Lucerne Cancelleria dello Stato del Cantone di Lucerna
NE	Staatskanzlei des Kantons Neuenburg Chancellerie d'État du canton de Neuchâtel Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden Chancellerie d'État du canton de Nidwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo

OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden Chancellerie d'État du canton d'Obwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Obvaldo
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen Chancellerie d'État du canton de St-Gall Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen Chancellerie d'État du canton de Schaffhouse Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn Chancellerie d'État du canton de Soleure Cancelleria dello Stato del Cantone di Soletta
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz Chancellerie d'État du canton de Schwytz Cancelleria dello Stato del Cantone di Svitto
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau Chancellerie d'État du canton de Thurgovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia
TI	Staatskanzlei des Kantons Tessin Chancellerie d'État du canton du Tessin Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri Chancellerie d'État du canton d'Uri Cancelleria dello Stato del Cantone di Uri
VD	Staatskanzlei des Kantons Waadt Chancellerie d'État du canton de Vaud Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud
VS	Staatskanzlei des Kantons Wallis Chancellerie d'État du canton du Valais Cancelleria dello Stato del Cantone del Vallese
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug Chancellerie d'État du canton de Zoug Cancelleria dello Stato del Cantone di Zugo
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich Chancellerie d'État du canton de Zurich Cancelleria dello Stato del Cantone di Zurigo
FL	Regierung des Fürstentums Liechtenstein Gouvernement de la Principauté de Liechtenstein Governio del Principato del Liechtenstein

#### Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Abbrev.	Destinatari
EDU	Eidgenössisch-Demokratische Union
UDF	Union démocratique Fédérale
UDF	Unione democratica Federale
EAG	Ensemble à gauche
EVP	Evangelische Volkspartei der Schweiz
PEV	Parti évangélique Suisse
PEV	Partito evangelico svizzero
FDP	FDP. Die Liberalen
PLR	PLR. Les Libéraux-Radicaux
PLR	PLR. I Liberali Radicali

GRÜNE Les VERT-E-S VERDI	GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses I VERDI Svizzera
GLP PVL PVL	Grünliberale Partei Parti vert'libéral Partito verde-liberale
Lega	Lega dei Ticinesi
Die Mitte Le Centre Il Centro	Die Mitte Le Centre Il Centro
PDA PST PSdL	Partei der Arbeit Parti suisse du travail Partito svizzero del lavoro
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione democratica di Centro

#### Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Abbrev.	Destinatari
Walterswil (SO)	Einwohnergemeinde Walterswil (SO) Commune de Walterswil (SO) Comune di Walterswil (SO)

#### Associazioni mantello nazionali dell'economia

Abbrev.	Destinatari
economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband (SAV) Union patronale suisse (UPS) Unione svizzera degli imprenditori (USI)
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)
SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e dei mestieri (USAM)

**Liste der zusätzlichen Vernehmlassungsadressaten**

**Liste des destinataires supplémentaires**

**Elenco di ulteriori destinatari**

Flughafen Genf Genève Aéroport Aeroporto di Ginevra	Flughafen Genf Aéroport International de Genève Aeroporto di Ginevra
Flughafen Zürich Aéroport de Zurich Aeroporto di Zurigo SA	Flughafen Zürich AG Aéroport de Zurich Aeroporto di Zurigo
GST SVS SVS	Gesellschaft Schweizer Tierärztinnen und Tierärzte Société des vétérinaires suisses Società dei veterinari svizzeri
Inselspital Hôpital de l'Île Inselspital	Inselspital Universitätsspital Bern Hôpital universitaire de l'Île, Berne Inselspital Ospedale universitario di Berna
Interpharma	Verband der forschenden pharmazeutischen Firmen der Schweiz Association des entreprises pharmaceutiques suisses pratiquant la recherche Associazione delle aziende farmaceutiche svizzere attive nella ricerca
NEK CNE CNE	Nationale Ethikkommission im Bereich Humanmedizin Commission nationale d'éthique dans le domaine de la médecine humaine Commissione nazionale d'etica in materia di medicina umana
KomABC ComABC ComNBC	Eidgenössische Kommission für ABC Schutz Commission fédérale pour la protection ABC Commissione federale per la protezione NBC
SGInf SSI SSI	Schweizerische Gesellschaft für Infektiologie Société suisse d'infectiologie Società svizzera di malattie infettive
GDK CDS CDS	Schweizerische Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und Gesundheitsdirektoren Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
pharmaSuisse	Schweizerischer Apothekerverband Société suisse des pharmaciens Società svizzera dei farmacisti
SDV ASD ASD	Schweizerischer Drogistenverband Association suisse des droguistes Associazione svizzera dei droghieri
Swiss TPH	Schweizerisches Tropic- und Public Health-Institut Institut Tropical et de Santé Publique Suisse Istituto Tropicale e di salute pubblica svizzera Swiss Tropical and Public Health Institute -
Swissnoso	Nationales Zentrum für Infektionsprävention Centre national de prevention des infections Centro nazionale per la prevenzione delle infezioni
Scienceindustries	Wirtschaftsverband Chemie Pharma Biotech Association des industries Chimie Pharma Biotech Associazione economica per la chimica, la farmaceutica e la biotecnologia

**Andere interessierte Organisationen oder Einzelpersonen**  
**Autres organisations intéressées ou personnes individuelles**  
**Altre organizzazioni interessate o privati**

ABF Alliance pour une Suisse libre	Aktionsbündnis freie Schweiz Alliance pour une Suisse libre
Aktionsbündnis Urkantone	Aktionsbündnis Urkantone
Arbeitsgruppe Jugend & Familie – IG Familie 3plus	Arbeitsgruppe Jugend & Familie – IG Familie 3plus
Aufrecht-Zürich	Aufrecht-Zürich
Bürger fragen nach	Vereinigung Bürger fragen nach
Bürger für Bürger	Verein «Bürger für Bürger»
Dialog Globale Gesundheit	Komitee «Dialog Globale Gesundheit»
freikirchen.ch	Dachverband Freikirchen & christliche Gemeinschaften Schweiz
Frye Schwyzer	Bündnis «Frye Schwyzer»
GastroSuisse	Verband für Hotellerie und Restauration
Genossenschaft Zaccaria	Genossenschaft Zaccaria
HelvEthica Ticino	HelvEthica Ticino
HLI-Schweiz	Human Life International Schweiz
Integrale Politik	Integrale Politik
Linksbündig	Linksbündig
MASS-VOLL!	MASS-VOLL!
MFR	Mouvement Fédératif Romand
Politbeobachter	Politbeobachter
Pour Demain	Pour Demain
schweiz-macher	schweiz-macher
SEA	Schweizerische Evangelische Allianz
Souverän GR	Überparteiliches Komitee des Kantons Graubünden zur Wahrung von Selbstbestimmung und Souveränität der Schweiz
Stiftung TRIGON	Stiftung TRIGON
Taskforce Culture	Taskforce Culture
Zukunft CH	Zukunft CH

Verfassungs- bündnis Schweiz	Verfassungsbündnis Schweiz Alliance constitutionnelle suisse
VKAS	Vereinigung katholischer Ärzte der Schweiz
Wohnbaugenos- senschaft Trigon	Wohnbaugenossenschaft Trigon

## 6.2 Elenco dei destinatari e dei partecipanti alla procedura di consultazione

	Presenza di posizione espressa	Favorevole agli emendamenti al RSI
<b>1 Cantoni</b>		
Cancelleria dello Stato del Cantone di Zurigo	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna	sì	no
Cancelleria dello Stato del Cantone di Lucerna	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Uri	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Svitto	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Obvaldo	sì	non si esprime
Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Glarona	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Zugo	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Soletta	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Campagna	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Argovia	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone del Vallese	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone di Ginevra	sì	sì
Cancelleria dello Stato del Cantone del Giura	no	
Conferenza dei governi cantonali (CdC)	no	
Governo del Principato del Liechtenstein	no	
<b>2 Partiti rappresentati nell'Assemblea federale</b>		
Il Centro	sì	sì
Unione democratica federale UDF	sì	no
Partito evangelico svizzero PEV	sì	sì
PLR. I Liberali Radicali	no	
VERDI Svizzera	no	
Partito verde liberale Svizzera pvl	no	
Lega dei Ticinesi (Lega)	no	
Mouvement Citoyens Genevois MCG	no	
Unione Democratica di Centro UDC	sì	no

Partito socialista svizzero PSS	sì	sì
<b>3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna</b>		
Associazione dei Comuni Svizzeri	no	
Unione delle città svizzere	no	
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	no	
<b>4 Associazioni mantello nazionali dell'economia</b>		
Federazione delle imprese svizzere (economiesuisse)	sì	sì
Unione svizzera delle arti e dei mestieri (USAM)	sì	sì
Unione svizzera degli imprenditori (USI)	sì	non si esprime
Schweiz. Bauernverband (SBV)	no	
Schweizerische Bankiervereinigung (SBVg)	no	
Unione sindacale svizzera (USS)	sì	sì
Kaufmännischer Verband Schweiz	no	
Travail.Suisse	no	
<b>5 Altre cerchie interessate</b>		
Aeroporto di Ginevra	sì	sì
Aéroport Sion/Sitten	no	
Aeroporto Lugano-Agno	no	
Akademie der Naturwissenschaften Schweiz (sc nat)	no	
Ärzte und Ärztinnen für Umweltschutz	no	
Centre Hospitalier Universitaire Vaudois, Lausanne (CHUV)	no	
Die medizinischen Laboratorien der Schweiz (FAMH)	no	
Die Schweizerische Post	no	
Eidg. Anstalt für Wasserversorgung, Abwasserreinigung und Gewässerschutz EAWAG	no	
Eidgenössische Fachkommission für biologische Sicherheit (EFBS)	no	
Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC)	sì	sì
Eidgenössische Kommission für Impffragen (EKIF)	no	
Eidgenössische Kommission für Konsumentenfragen (EKK)	no	
Eidgenössische Kommission für Pandemievorbereitung und -bewältigung (EKP)	no	
Eidgenössische Kommission für Fragen zu sexuell übertragbaren Infektionen (EKSI)	no	
Public Eye (ehem. Erklärung von Bern)	no	
Expertenkommission für Reisemedizin EKRM	no	
Flughafen Basel-Mülhausen, Basel-Flughafen	no	
Flughafen Bern-Belp	no	
Flughafen St. Gallen-Altenrhein	no	
Aeroporto di Zurigo	sì	sì
Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte (FMH)	no	
Gesellschaft der Schweizerischen Amts- und Spitalapotheker (GSASA)	no	
Gesellschaft der Schweizerischen Industrie-ApothekerInnen (GSIA)	no	
Società dei veterinari svizzeri (SVS)	sì	non si esprime
Gesundheitsförderung Schweiz (GF CH)	no	
Groupement Romand de l'Industrie Pharmaceutique (GRIP)	no	
H+ Die Spitäler der Schweiz	no	
Hepatitis Schweiz	no	

Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG)	no	
Inselspital - Universitätsspital Bern	sì	non si esprime
Institut für Epidemiologie, Biostatistik und Prävention der Universität Zürich EBPI	no	
Institut für Infektionskrankheiten der Uni Bern IFIK	no	
Institut für Parasitologie	no	
Interpharma	sì	no
Konferenz der kantonalen Ärztesgesellschaften (KKA)	no	
Life Sciences Switzerland, Bern	no	
medical women switzerland (mws)	no	
ärztinnen schweiz	no	
Commissione nazionale d'etica in materia di medicina umana (CNE)	sì	sì
Nationaler Verein für Qualitätsentwicklung in Spitälern und Kliniken (ANQ)	no	
ofac - Die Berufsgenossenschaft der Schweizer Apotheker	no	
Ospita – Die Schweizer Gesundheitsunternehmen	no	
Pediatric Infectious Disease Group PIGS	no	
Programmkommission der Sentinella-Überwachung	no	
Port of Switzerland	no	
Public Health Schweiz (PH CH)	no	
Referenzzentrum für Influenza NZI	no	
Referenzzentrum für invasive Meningokokken (CNRM)	no	
Referenzzentrum für invasive Pneumokokken (NZPn)	no	
Referenzzentrum für Legionellen NRZL / Servizio di microbiologia EOLAB	no	
Referenzzentrum für Masern und Röteln	no	
Referenzzentrum für Mykobakterien NZM	no	
Referenzzentrum für neuauftretende Viruskrankheiten NAVI	no	
Referenzzentrum für Poliomyelitis und Enteroviren NRZ PE	no	
Referenzzentrum für Retroviren NZR	no	
Referenzzentrum für zeckenübertragende Krankheiten NRZK	no	
Referenzzentrum für hochpathogene Bakterien (NABA)	no	
Regionallabornetzwerk	no	
Schweizer Tourismus-Verband (STV)	no	
Schweizerische Akademie für Medizinische Wissenschaften	no	
Associazione svizzera dei droghieri (ASD)	sì	sì
Schweizerische Ethikkommissionen für Forschung am Menschen (swissethics)	no	
Schweizerische Fachgesellschaft für Tropen- und Reisemedizin	no	
Schweizerische Gesellschaft für Gesundheitspolitik (SGGP)	no	
Schweizerische Gesellschaft für Mikrobiologie	no	
Società svizzera di malattie infettive (SSI)	sì	sì
Schweizerische Gesellschaft für Pädiatrie (SGP)	no	
Schweizerische Gesellschaft für Spitalhygiene	no	
Schweizerische Kommission für Qualitätssicherung im medizinischen Labor	no	
Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS)	sì	sì
Schweizerische Organisation der Wirtschaft für Umweltschutz Arbeitssicherheit und Gesundheitsschutz (eco-swiss)	no	
Organisation de l'économie suisse pour la protection de l'environnement, la sécurité et la santé au travail	no	
Schweizerische Rettungsflugwacht (Rega), Zürich-Flughafen	no	
Schweizerische Union für Labormedizin (SULM)	no	
Schweizerische Vereinigung für Schifffahrt und Hafenwirtschaft	no	

Società svizzera dei farmacisti (pharmasuisse)	sì	sì
Schweizerischer Nutzfahrzeugverband ASTAG	no	
Schweizerischer Reise-Verband, Zürich	no	
Schweizerischer Strassenverkehrsverband (FRS)	no	
Schweizerisches Rotes Kreuz	no	